

## Un lettore scrive:

■ «Ho vissuto la coda del “sabato nero” sull’autostrada del Fréjus. Il disservizio patito da chi ha preso l’autostrada (per avere tempi certi di arrivo) è stato originato da evidenti errori da parte della Sitaf sia per la mancata segnalazione della coda sia nella pianificazione dei caselli di uscita: dei 6 caselli disponibili uno riservato telepass, uno riservato Pass (praticamente inutilizzato, due macchine in venti minuti), uno viacard (intasato), dei tre a pagamento diretto solo due erano operativi con una riduzione del 33 per cento. Era evidente che quel pomeriggio la Sitaf aveva presen-

ti solo due casellanti. Il cartello coda era stato posizionato in precedenza e non era presidiato né è mai stato spostato e probabilmente non si sono neanche accorti che la coda cresceva.

«Gli utenti non vogliono passare senza pagare ma vorrebbero non essere presi in giro, sia quelli con telepass sia quelli con contanti. Per quanto riguarda l’intasamento delle statali che passano nei paesi con disagio degli abitanti, ricordo che da loro la costruzione dell’autostrada era stata osteggiata nello stesso modo della Tav, pertanto avrebbero vissuto come ai vecchi tempi. Suggerimenti alle forze dell’ordine: se visto l’aumento dei passaggi avessero obbligato i casellanti ad alzare la sbarra dei due caselli liberi (Pass e quello senza operatore) chi voleva transitare sarebbe stato fotografato ed avrebbe ricevuto a casa il bollettino con l’importo».